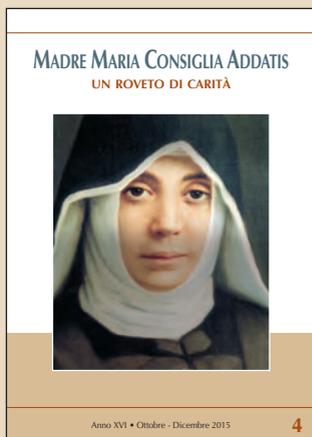


MADRE MARIA CONSIGLIA ADDATIS

UN ROVETO DI CARITÀ





Rivista trimestrale della
Congregazione delle
Suore Serve di Maria Addolorata

Via Portaromana, 55
84015 Nocera Superiore (SA)
Tel. e Fax 081.933184
C.C.P. N. 21312848
www.smanocera.org

Direttore responsabile
Anna Agnese Pignataro

Hanno collaborato

Tina Anid
Valeria Cotis
Rita Cuofano
Diess
Natalino Gentile
Sofia Gomez
Suor M. Antonietta Marro
Suor M. Agnese Pignataro
Suor Dina Scognamiglio, fsp
Anna Maria Spera

Pubblicazione registrata:
Trib. di Roma, n. 610/99
del 14.12.99

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 2 - DCB Roma

Stampa

Istituto Arti Grafiche Mengarelli
Via Cicerone, 28 - 00193 Roma
Tel. 06.32111054 - Fax. 06.32111059
info@iagmengarelli.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2015

SOMMARIO

Anno XVI n. 4 Ottobre - Dicembre 2015

EDITORIALE	3
PRIMO PIANO	4
NEL MONDO DEI VANGELI	6
MARIA MADRE DELLA CHIESA...	8
L'ABC DELLE RELIGIONI	10
LA SUA MEMORIA È UNA BENEDIZIONE	12
SEMI DI SAPIENZA	14
L'ANGOLO DELLA SALUTE	15
VITA DI CASA NOSTRA	16
GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO	19
IN VETRINA	20
PER RIDERE	21
GRAZIE...	22

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!



La Redazione

Cari amici

L'anno 2015 che sta per concludersi è stato un anno speciale di grazia! Ricco ed interessante da un lato, triste e sconcertante dall'altro.

Ci ha regalato momenti di grande riflessione interpellandoci su punti salienti della vita e lasciandoci nel cuore alcune inquietudini salutari.

Noi Religiosi siamo stati invitati a ricentrare su Cristo la nostra vita, a rinverdire il dono della chiamata, ad uscire per incontrare il fratello ovunque si trovi e sull'esempio dei nostri fondatori e fondatrici ad avere la *fantasia e la creatività della carità* cercando vie nuove e attuali di evangelizzazione per i tempi in cui viviamo.

Le Famiglie sono state al centro dell'attenzione dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi che hanno riflettuto sulla vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nella società contemporanea. Non a caso il 18 ottobre di quest'anno, sono stati canonizzati Luigi e Zelia Martin, genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino, la prima coppia santa del nostro tempo, che con la loro vita semplice e feriale sono un esempio di fede autentica, una luce per ogni cristiano e per ogni famiglia.

Nell'udienza generale del mercoledì, 4 novembre 2015, il Papa rivolgendosi alle famiglie le ha così esortate: *"Voi, care famiglie, siete sempre in cammino. E continuamente scrivete già nelle pagine della vita concreta la bellezza del Vangelo della famiglia. In un mondo che a volte diventa arido di vita e di amore, voi ogni giorno parlate del grande dono che sono il matrimonio e la famiglia"*.

A Firenze si è concluso il **Quinto Convegno ecclesiale della Chiesa Italiana** (9-13 novembre 2015), il cui tema *"In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"* puntava sulla nuova umanità che trova il suo senso e significato nella figura di Cristo. E nel metodo usato si è sottolineato la "sinodalità", ossia il "camminare insieme" nella comunione e nella solidarietà.

Mentre si chiudeva il Convegno, nella notte di venerdì 13 novembre, Parigi è stata attaccata crudelmente dai terroristi dell'Isis che hanno fatto una strage seminando morti e feriti e lasciando la popolazione e tutto il mondo nello sconforto e nella paura. Martin Luther King disse bene: *"Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli"*.

È ormai alle porte il **Giubileo straordinario della Misericordia** che si aprirà l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016, con l'apertura nella Basilica di San Pietro della Porta Santa, nella solennità dell'Immacolata Concezione.

Una festa liturgica significativa in quanto indica che sin dalle origini, Dio volle dare all'umanità un segno di speranza e della sua misericordia, scegliendo la Vergine Maria a rappresentare la nuova umanità redenta.

Altre Porte si apriranno nelle diverse diocesi e luoghi sacri a scelta dell'Ordinario locale. Questo Giubileo è stato voluto anche per ricordare il cinquantenario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II per mantenerne vivo quell'evento straordinario che con il soffio dello Spirito santo, spalancò le porte della Chiesa sul mondo.

Nella Bolla di indizione *Misericordiae Vultus* papa Francesco invita ciascuno di noi a fare esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali e invita la Chiesa a «curare le ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. A farsi eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente con una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. E senza sosta ripeta con fiducia: Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6).

La misericordia fa fiorire la vita

È nel segno della misericordia il Messaggio del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, in occasione della 38° Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 7 febbraio 2016. “Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”. Con queste parole papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, “che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati” (1Pt 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.

La vita è cambiamento

L’Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere “via il lievito vecchio, per essere pasta nuova” (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che “erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all’altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura”. La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

La vita è crescita

Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all’amore materno e paterno: “la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell’umanesimo”. La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del “Signore amante della vita” (Sap 11,26), dono per i suoi genitori e per la so-

cietà; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Ce lo ricordava papa Benedetto XVI: “Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l’eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani”. Il nostro Paese, in particolare, continua a soffrire un preoccupante calo demografico, che in buona parte scaturisce da una carenza di autentiche politiche familiari. Mentre si continuano a investire notevoli energie a favore di piccoli gruppi di persone, non sembra che ci sia lo stesso impegno per milioni di famiglie che, a volte sopravvivendo alla precarietà lavorativa, continuano ad offrire una straordinaria cura dei piccoli e degli anziani. “Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia”. È la cura dell’altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

La vita è dialogo

I credenti in ogni luogo sono chiamati a farsi diffusori di vita “costruendo ponti” di dialogo, capaci di trasmettere la potenza del Vangelo, guarire la paura di donarsi, generare la “cultura dell’incontro”. Le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni sanno bene che “la Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere”. Siamo chiamati ad assumere lo stile di Emmaus: è il vangelo della misericordia che ce lo chiede (cfr. Lc 24,13-35). Gesù si mette accanto, anche quando l’altro non lo riconosce o è convinto di avere già tutte le risposte. La sua presenza cambia lo sguardo ai due di Emmaus e fa fiorire la gioia: nei loro occhi si è accesa una luce.



Di tale luce fanno esperienza gli sposi che, magari dopo una crisi o un tradimento, scoprono la forza del perdono e riprendono di nuovo ad amare. Ritrovano, così, il sapore pieno delle parole dette durante la celebrazione del matrimonio: “Padre, hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio”.

In questa gratuità del dono fiorisce lo spazio umano più fecondo per far crescere le giovani generazioni e per “introdurre – con la famiglia – la fraternità nel mondo”. Il sogno di Dio – fare del mondo una famiglia – diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali, ai centri di accoglienza, alle istituzioni civili.

La vita è misericordia

Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Contagiare di misericordia significa aiutare la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita. L'elenco è impressionante: “È attentato alla vita la piaga

dell'aborto. È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia. È attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza. È attentato alla vita la morte per denutrizione. È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia. Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente”. Contagiare di misericordia significa affermare – con papa Francesco – che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere. Contagiare di misericordia significa osare un cambiamento interiore, che si manifesta contro corrente attraverso opere di misericordia. Opere di chi esce da se stesso, annuncia l'esistenza ricca in umanità, abita fiducioso i legami sociali, educa alla vita buona del Vangelo e trasfigura il mondo con il sogno di Dio.

Il vangelo secondo Luca

Secondo un'antica leggenda, Luca sarebbe stato anche pittore e, in particolare, autore di numerosi ritratti della Madonna; a lui, infatti, sono state attribuite alcune delle "Madonne nere" venerate in famosi santuari mariani. Secondo la tradizione Luca nacque ad Antiochia da famiglia pagana e fu medico di professione; lo attesta san Paolo nella Lettera ai Colossesi: «Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema» (4,14). Luca, dunque, esercitava la professione medica prima di essere annunciatore del Vangelo al seguito di Paolo.

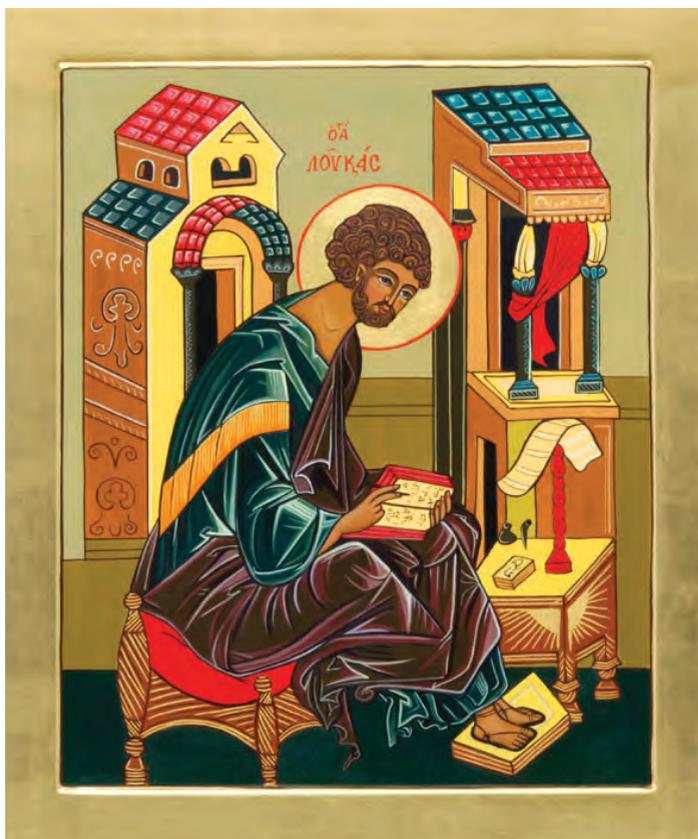
La sua presenza la troviamo in altri due scritti paolini. Nella Lettera a Filemone, Luca è definito «collaboratore» di Paolo (v. 24) e

nella seconda Lettera a Timoteo appare un elogio implicito quando Paolo afferma che «solo Luca è con me» (4, 11). Medico, ma soprattutto evangelista, sia collaborando alla missione evangelizzatrice di Paolo, sia componendo il suo Vangelo, il più lungo dei quattro; infatti è composto di 19.404 parole, il più ricco a livello di vocaboli (Luca usa 2.055 termini diversi), il più raffinato dal punto di vista stilistico. Egli è inoltre autore di un altro scritto importante, quello degli *Atti degli Apostoli*, un dipinto variegato, storico e teologico, della Chiesa delle origini nella quale dominano le figure di Pietro e Paolo.

Luca è, dunque, un evangelista, legato pastoralmente a Paolo e al suo dialogo con il mondo greco-romano, un non-palestinese dal punto di vista geografico e culturale, un ebreo ellenista di Antiochia di Siria convertito al cristianesimo, persona colta, favorevole all'opera di espansione missionaria della Chiesa in Grecia e a Roma ove forse compose dopo il 70 i suoi due scritti, per i cristiani di matrice pagana.

Per Luca Gesù di Nazaret è il centro della storia, è il *Kyrios*, il "Signore", un termine carico di significato perché nelle antiche Bibbie greche usate dai cristiani esso traduceva le quattro lettere sacre ebraiche *JHWH* del nome impronunciabile del Dio biblico.

Per 103 volte nel Vangelo e per 107 volte negli *Atti degli Apostoli* Luca chiama Gesù, il "Signore" glorioso, che è giudice della storia e che regge tutto l'essere. Cristo è sempre accanto a chi crede in lui, anche nell'ora della sofferenza e persino del



dubbio. Infatti il Risorto va incontro ai due discepoli sulla strada che da Gerusalemme conduce a un non meglio identificabile villaggio di Emmaus: è una pagina di ricca intensità, affidata a quell'implorazione finale: «Rimani con noi perché si fa sera e il giorno sta ormai declinando!» (24, 13-35). Il Cristo glorioso della Pasqua non è più riconoscibile con l'esperienza concreta; è necessaria una via superiore di conoscenza, che si attua attraverso l'ascolto delle Scritture e lo «spezzare il pane eucaristico».

Ma se si volesse delineare in pienezza il volto del Cristo di Luca, sul quale deve modellarsi anche il discepolo, si potrebbero individuare tre componenti fondamentali, così come afferma il card. Ravasi, noto e raffinato biblista. Da un suo studio e approfondimento, prendiamo in prestito queste tre componenti.

La prima è la parola amore. Dante nella sua opera latina *Monarchia* ha coniato questa suggestiva definizione di Luca: *scriba mansuetudinis Christi*, «scrittore della mansuetudine, della misericordia, dell'amore di Cristo». Per tutto il percorso della sua vita Gesù non è mai venuto meno alla dichiarazione programmatica fatta nella sinagoga di Nazaret: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato ad annunziare ai poveri un lieto messaggio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, a rimettere in libertà gli oppressi e a predicare un anno di grazia del Signore» (4,18-19).

La parabola del Buon Samaritano e la trilogia delle parabole della misericordia (la pecora smarrita, la dracma persa e il figlio prodigo) contenute nel capitolo 15, la salvezza offerta al corrotto funzionario Zaccheo, il «discorso della campagna» (6, 17-49), la costante scelta degli ultimi, dei poveri, degli esclusi, il perdono finale offerto al malfattore pentito e ai suoi stessi crocifissori, l'uso frequente del verbo greco *splanchnízomai* che evoca la tenerezza delle «viscere» materne, sono altrettante testimonianze della validità della definizione dantesca. Seconda e fondamentale caratteristica del profilo di Cristo e del discepolo secondo Luca è quella della povertà.

Quel «Beati i poveri in spirito» di Matteo diventa per Luca un diretto «Beati voi, poveri» senza alcuna specificazione «spirituale». «I poveri sono evangelizzati» (4, 18), il povero Lazzaro (16, 19-31) e la vedova che dà «tutto quanto aveva per vivere» (21, 1-4) sono ammirati da Gesù. *Mammona*, termine fenicio-aramaico che indicava la «ricchezza» (curiosamente ha la stessa radice del verbo ebraico *mn* che esprime il «credere»), è un idolo che acceca.

Il giovane ricco non può seguire Cristo se prima non distribuisce ai poveri «tutto quanto possiede» (18, 22). Condannati senza esitazione sono coloro il cui unico scopo nella vita è il moltiplicare risorse e soldi (12, 13-21).

Indispensabile è, perciò, fare una scelta radicale quando si vuole seguire Gesù. Alludendo alla vocazione di Eliseo, chiamato dal profeta Elia mentre arava i campi, Cristo dichiara: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio» (9, 62).

Terzo e ultimo tratto del volto spirituale di Cristo secondo Luca è la preghiera. Nelle svolte decisive della sua vita egli si ritira in preghiera e in dialogo con il Padre. Lo fa dopo il battesimo al Giordano (3, 21), nel mezzo del primo entusiasmo della folla (5, 16), prima della scelta dei dodici apostoli (6, 12), prima della professione di fede di Pietro (9, 18), durante il solenne svelamento della Trasfigurazione (9, 28-29), prima di insegnare ai discepoli la preghiera distintiva del cristiano, il «Padre nostro» (11, 1). Gesù ci esorta a «pregare sempre, senza stancarci» (18, 1). Alle soglie della morte si ha la scena più emblematica, quella della preghiera nell'orto degli ulivi, il Getsemani (22, 39-46), scena che Luca descrive in modo più accurato rispetto agli altri evangelisti, scandendola con ben cinque menzioni della preghiera e incorniciandola con la duplice frase d'apertura e chiusura: «Pregate per non entrare in tentazione!».

Per Luca solo in Gesù Cristo la storia dell'uomo trova un senso, in quel Gesù che salva dal male e dalle assurdità che si annidano nel cuore umano, in quel Gesù che è l'«evangelizzatore» della speranza, della misericordia e della gioia.

Maria, madre dell'evangelizzazione

Ai piedi della croce, nell'ora suprema della nuova creazione, Cristo ci conduce a Maria. Ci conduce a Lei perché non vuole che camminiamo senza una madre, e il popolo legge in quell'immagine materna tutti i misteri del Vangelo. Al Signore non piace che manchi alla sua Chiesa l'icona femminile.

Ella, che lo generò con tanta fede, accompagna pure «il resto della sua discendenza, [...] quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù» (Ap 12,17). È l'amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita. È colei che ha il cuore trafitto dalla spada, che comprende tutte le pene.

Quale madre di tutti, è segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto finché non germogli la giustizia. È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno.

Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio.

Alla Madre del Vangelo vivente chiediamo che interceda affinché questo invito a una nuova tappa dell'evangelizzazione venga accolta da tutta la comunità ecclesiale. Ella è la donna di fede, che cammina nella fede e «la sua eccezionale peregrinazione della fede rappresenta un costante punto di riferimento per la Chiesa».

Ella si è lasciata condurre dallo Spirito, attraverso un itinerario di fede, verso un destino di servizio e fecondità. Noi oggi fissiamo lo sguardo su di lei, perché ci aiuti ad annunciare a tutti il messaggio di salvezza, e perché i nuovi discepoli diventino operosi evangelizzatori.



In questo pellegrinaggio di evangelizzazione non mancano le fasi di aridità, di nascondimento e persino di una certa fatica, come quella che visse Maria negli anni di Nazaret, mentre Gesù cresceva: «È questo l'inizio del Vangelo, ossia della buona, lieta novella. Non è difficile, però, notare in questo inizio una particolare fatica del cuore, unita a una sorta di «notte della fede» – per usare le parole di san Giovanni della Croce, quasi un «velo» attraverso il quale bisogna accostarsi all'Invisibile e vivere nell'intimità col mistero. È infatti in questo modo che Maria, per molti anni, rimase nell'intimità col mistero del suo Figlio, e avanzava nel suo itinerario di fede».

Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella



forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti.

Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19).

Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (Lc 1,39).

Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione.

Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo.

È il Risorto che ci dice, con una potenza che ci riempie di immensa fiducia e di fermissima speranza: «lo faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa, e diciamole:

*Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza
della comunione, del servizio,
della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.*

*Dacci la santa audacia di cercare nuove
strade perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.*

L'Islamismo

PER SAPERNE DI PIÙ

Che cosa pensano i musulmani di Gesù?

I musulmani rispettano e onorano Gesù e aspettano la sua seconda venuta. Lo considerano uno dei più grandi messaggeri divini. Un musulmano non si riferisce mai a lui chiamandolo semplicemente Gesù, ma aggiungendo sempre le parole la pace sia con lui. Il Corano conferma la sua nascita da una donna vergine (un capitolo del Corano si intitola Maria), e Maria è considerata la donna più pura dell'universo. Così il Corano descrive l'Annunciazione:

"In verità!" disse l'Angelo, "O Maria! Dio ti ha prescelta, ti ha purificata e ti ha eletta fra le donne di tutte le nazioni. "In verità!" disse l'Angelo, "O Maria! Dio ti annuncia la buona novella di una Parola che viene da Lui, il suo nome sarà il Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'altro, ed uno di coloro che sono più vicini a Dio. "Egli parlerà al popolo dalla culla alla maturità, ed egli sarà tra i giusti".

Ella disse: *"O mio Signore! Come potrò avere un figlio se nessun uomo mi ha toccata?". Egli disse: "È così, Dio crea ciò che Egli vuole. Allorché ha deciso una cosa non ha che da dire: Sii, ed essa è" (Corano 3:42-45-46-47).*

Gesù nacque miracolosamente attraverso lo stesso potere che portò Adamo in vita senza che vi fosse un padre:

"La somiglianza di Gesù di fronte a Dio è come quella di Adamo: Dio lo creò dalla polvere e poi gli disse: Sii. Ed egli fu" (Corano 3:59).

Durante la sua missione profetica Gesù operò molti miracoli. Il Corano ci dice che egli disse:

"E ne farà un messaggero per i figli di Israele (che dirà loro). Io son venuto da voi con un Se-



gno dal Vostro Signore. Ecco io plasmerò per voi con dell'argilla una figura di uccello e poi vi soffierò sopra e con il permesso di Dio diventerà un uccello: ed io con il permesso di Dio guarirò coloro che sono nati ciechi, ed i lebbrosi, e risusciterò i morti. E vi dichiaro, ciò che mangiate, e ciò che accumulate nelle vostre case, certamente in ciò vi è un Segno per voi, se siete veramente credenti" (Corano 3:49).

Né Muhammad, né Gesù sono venuti a cambiare la dottrina fondamentale del credere in un Unico Dio, annunciata da profeti precedenti, bensì a confermare e dare nuova linfa a tale dottrina. Nel Corano è scritto che Gesù ha detto di essere venuto:

"(Io sono venuto) per confermare la Legge che esisteva prima di me. E per rendere lecito parte di ciò che vi era stato proibito; io son venuto da voi con un Segno dal vostro Signore. Dunque siate timorati di Allah e seguite le mie istruzioni" (Corano 3:50).

Il Profeta Muhammad disse:

"Chiunque crede che non vi sia altro dio all'infuori di Allah, e che Muhammad è il suo Profeta, che Gesù è il servitore e il messaggero di Allah, sua parola soffiata in Maria e spirito da Lui emanato e che Paradiso ed Inferno sono verità, sarà accolto da Allah in Paradiso".

(Da un Hadith di Bukhari)

Perché la famiglia è così importante per i musulmani?

La famiglia è il fondamento della società islamica. La pace e la sicurezza date da una sta-

bile unità familiare sono molto apprezzate e sono considerate essenziali per la crescita spirituale dei suoi membri. Un ordine sociale armonico è dato dall'esistenza di famiglie patriarcali; i figli sono doni preziosi e raramente lasciano la casa di origine prima del matrimonio.

Può un musulmano avere più di una moglie?

La religione islamica è stata rivelata a tutte le società e in varie epoche e quindi si è ampiamente adattata alle diverse esigenze sociali. Le circostanze possono richiedere di dover prendere un'altra moglie, ma il diritto viene accordato, secondo il Corano, solo a condizione che il marito sia un uomo scrupolosamente equo.

Il matrimonio islamico è simile a quello cristiano?

Il matrimonio musulmano non è un sacramento, ma un semplice accordo legale, nel quale ogni partner è libero di includere clausole. Gli usi in tale ambito variano molto da paese a paese. Il divorzio non è comune, anche se non è proibito, essendo considerato come estrema risorsa. Secondo l'Islam, nessuna ragazza musulmana può essere indotta a sposarsi contro la sua volontà: i suoi genitori le potranno semplicemente suggerire i giovani da essi ritenuti più idonei.

Che cosa dice l'Islam a proposito della guerra?

Come il Cristianesimo, l'Islam permette che si combatta per difesa personale, in difesa della religione o dalla parte di coloro che sono stati espulsi con la violenza dalle loro case. Sono previste alcune regole molto rigide che comprendono il divieto di armare i civili, di distruggere raccolti, alberi o bestiame. Secondo i musulmani, l'ingiustizia trionferebbe in un mondo ove non vi fossero uomini probi preparati a rischiare la propria vita per una giusta causa.

Il Corano dice:

“Combattete per la causa di Dio contro coloro che vi combattono, ma non eccedete, perché Dio non ama coloro che eccedono. (2:190) “Ma se il nemico inclina verso la pace, anche tu inclina verso la pace. E confida in Dio, in quanto Egli è l'Unico, che ascolta e conosce (ogni cosa)” (Corano 2:256).

La guerra, perciò, è l'ultima risorsa, ed è soggetta a condizioni rigorose stabilite dalla legge sacra. Il termine jihad letteralmente significa lotta, e i musulmani credono che ci siano due tipi di jihad. L'altra jihad è lo sforzo intellettuale di studio e di interpretazione delle fonti dell'Islam.

Come l'Islam garantisce i diritti umani?

La libertà di coscienza è stabilita dallo stesso Corano: *“Non c'è costrizione nella religione” (2:256).* La vita e i beni dei cittadini, musulmani e non musulmani, nello stato islamico sono considerati sacri. Il razzismo è incomprensibile per i musulmani, poiché il Corano parla di eguaglianza umana nei seguenti termini: *“O Gente! Vi abbiamo creato da un maschio e da una femmina ed abbiamo fatto di voi popoli e tribù affinché possiate conoscervi l'un l'altro. Il più gradito a Dio è il più pio tra di voi. Dio è onnisciente e sapiente” (Corano, 49:13).*

Il mondo musulmano?

La popolazione musulmana mondiale conta circa un miliardo di persone. Il 30% vive nel subcontinente indiano, il 20% nell'Africa subsahariana, il 17% nell'Asia sudorientale, il 18% nel mondo arabo, il 10% nell'ex Unione Sovietica e in Cina. In Turchia, in Iran e in Afghanistan risiede il 10% dei musulmani non arabi. Sebbene minoranze musulmane siano presenti in quasi tutte le aree geografiche, inclusa l'America Latina e l'Australia, le più numerose risiedono nell'ex Unione Sovietica, in India e nell'Africa Centrale. Vi sono 5 milioni di musulmani negli Stati Uniti. In Italia ve ne sono attualmente oltre un milione.

(Liberamente tratto da www.arab.it)

Venti anni fa... la Traslazione e la Casa del Niño

Accadde venti anni fa, il 28 ottobre 1995, la **Traslazione** di Madre Maria Consiglia Addatis da Napoli a Portaromana in Nocera Superiore (SA).

Nel XIX sec. nell'Agro nocerino-sarnese vissero tante figure sante e sorsero tante Congregazioni religiose che erano impegnate a sostenere orfani e vedove, vista l'alta mortalità causata da guerre e malattie.

Una di queste è la *Congregazione delle Suore Serve di Maria Addolorata*, fondata da Suor Maria Consiglia Addatis, della quale è in corso avanzato la Causa di Beatificazione e Canonizzazione.

Vissuta nel 1800, da Napoli arrivò nell'entroterra salernitano a Casolla, in Nocera Inferiore (SA), nel 1872 fondò la sua prima Casa.

Dieci anni dopo si spostò a Portaromana in Nocera Superiore (SA). Il suo primo aiuto fu dato alle bambine orfane poiché, rimasta pure lei orfana a quattro anni, in prima persona aveva sofferto l'abbandono.

Fin da piccola si affidava alla Vergine Addolorata e pregava dicendo: *"Siimi tu madre, o Regina dei dolori, perché non ho la mamma mia e io sarò l'occhio del cieco, il piede dello zoppo, la consolatrice di quanti soffrono"*.





Successivamente furono aperti tanti altri Istituti e in ognuno si provvedeva al mantenimento delle orfanelle e alla loro formazione. Venti anni fa, il 28 ottobre 1995, i resti mortali di Suor Maria Consiglia Addatis furono traslati da Napoli, dove era deceduta, a Portaromana.

Nello stesso anno sorse la prima casa del fanciullo (1995) "Goccia d'amore Emilia Pasqualina Addatis" in Ezpeleta (**Argentina**) e successivamente la Casa Hogar "Maria Consi-

gla Addatis (2008) a Guadalajara (**Messico**) e la casa a Ruteng-Flores (**Indonesia**), nel 2015. In esse si fa fronte alle esigenze di quei bambini che, pur avendo i genitori, sono abbandonati alla vita di strada, cosa non più possibile in Italia dove gli orfanotrofi sono stati chiusi.

Il rovelto di carità iniziato da lei non si è spento, arde e non si consumerà.

Eucaristia

- Nell'Eucaristia si concentra tutto l'amore di Gesù, tutta la sua vita, le sue opere, le sue sofferenze, la sua morte.

- L'Eucaristia è il sacramento che dona vigore all'uomo e alla donna nel cammino faticoso della vita.

- Gesù, nel comunicarsi all'uomo, si unisce tanto intimamente a lui da renderlo una sola cosa con sé. In questo modo rafforza la fede, alimenta la speranza, riaccende la carità.

- Il vero cibo è l'Agnello immolato, il banchetto è la mensa eucaristica. Accostiamoci con fame, con ardente amore, ardente desiderio di ricevere questa divina sostanza nell'anima nostra.

Maria

- Pregate e fidatevi di Maria, nostra madre e siatele fedeli; pregatela non solo con la bocca, ma con il cuore e con i fatti, per rimanere fedeli alla propria vocazione.

- Tenete sempre davanti agli occhi i dolori di Maria Vergine; è la creatura che più ha patito su questa terra e tutto a causa dei nostri peccati.

Imitiamo questa Madre nella sua purezza, nell'umiltà, nella carità e nel grande amore verso Gesù. Raccomandatevi caldamente a questa Madre e confidate nella sua protezione.

- Maria dimostrò la sua grande umiltà ponendosi a servizio di Elisabetta.

- Saremo sempre sicuri sotto il manto di Maria, nostra madre.

Umiltà

- L'umiltà altro non è che la verità; altro non dobbiamo fare che metterci al nostro posto, nella verità.

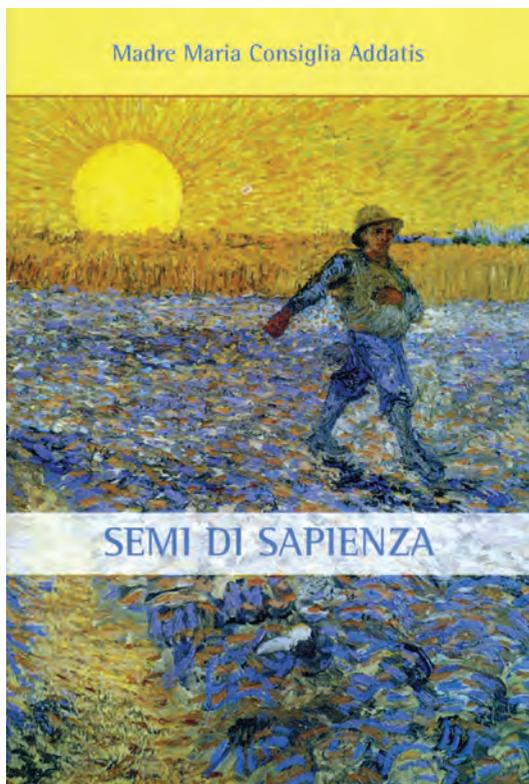
- Esercitemoci nelle sante virtù e nell'esercizio del proprio dovere.

- Dio ci aiuti ad essere diligenti nell'osservanza dei nostri doveri, nella pratica delle virtù.

- Siate sempre virtuosi, perché solo la virtù vince il peccato.

- La nostra forza è l'umiltà perché se siamo umili con Gesù regneremo in eterno con lui.

- Se vogliamo arrivare al Paradiso, impegniamoci ad essere umili.



Il bambino che zoppica

Artrite idiopatica giovanile

Carissimi lettori, vi è mai capitato, in qualità di genitori, nonni, zii, insegnanti o conoscenti, di sentire o assistere personalmente alla scena di un bambino che, dopo anni di perfetta buona salute, inizia a zoppicare? Sebbene sia uso comune attribuire questo fenomeno ai cosiddetti “dolori e fastidi di crescita”, spesso le cause sono ben altre. Volendo escludere traumi (ad esempio una caduta, un urto), un carico eccessivo a cui il ginocchio è sottoposto (dovuto ad esempio al sovrappeso o all’abitudine di trasportare zaini troppo pesanti), cause infettive (ad esempio una faringotonsillite dovuta ad infezione batterica) e alcuni mali terribili che possono esordire proprio con una zoppia (ad esempio la leucemia infantile), l’attenzione del medico deve spostarsi verso alcune malattie cosiddette autoimmuni (generate cioè da autoanticorpi prodotti dall’organismo non già verso batteri, virus o funghi ma contro se stesso): la principale di queste manifestazioni autoimmuni è l’artrite idiopatica giovanile, altrimenti detta reumatoide.

Per definizione, si manifesta in bambini e adolescenti di età non superiore ai 16 anni, dura più di sei settimane (quindi è a tutti gli effetti una patologia “cronica” e subisce un’evoluzione entro tre-sei mesi dall’esordio con un interessamento talvolta **sistemico** che prevede febbre anche molto alta, la comparsa di un rash (cioè di macchioline rosse) su tutto il corpo, pericardite e ingrossamento di fegato e milza (epatosplenomegalia). Esistono però anche le forme **poliarticolare**, caratterizzate dal coinvolgimento di tutte le articolazioni ed eventualmente la formazione di noduli sottocutanei a carico dell’avambraccio, con eventuale positività del Fattore Reumatoide (un’analisi che si ricerca su sangue) o **oligoarticolare** che

prevede il coinvolgimento di una o al massimo quattro articolazioni, positività del fattore ANA (anticorpo antinucleo, anche esso rinvenibile su sangue) e che può caratterizzarsi per la compresenza di iridociclite se si manifesta in bambini di età inferiore ai 5 anni o spondiloartrite anchilosante se diagnosticata in bambini di età superiore.

La diagnosi si avvale di una buona raccolta anamnestica (il bambino o i suoi genitori riferiranno che il fastidio è comparso all’improvviso e ne spiegheranno le caratteristiche, escludendo, come spiegavo all’inizio, cause traumatiche o precedenti infezioni), l’esame obiettivo da parte del medico (sicuramente concentrato sull’articolazione malfunzionante ma anche esteso a tutto l’organismo per escludere appunto altre cause determinanti il problema) e si completa con esami di laboratorio (spesso concomitano un incremento dei parametri infiammatori rappresentati da VES e PCR, leucocitosi con neutrofilia, piastrinosi e anemia di tipo infiammatoria) e di imaging (ecografia articolare e nei casi più severi risonanza magnetica) per documentare eventuali versamenti articolari. La terapia è di tipo prettamente farmacologico e presuppone l’impiego di farmaci antinfiammatori per os (compresse, bustine orosolubili), solo nei casi più gravi si ricorre alle iniezioni intrarticolari di tali antinfiammatori e/o, nel caso di forme sistemiche, all’impiego di altre molecole come il metotrexato.

Se avete domande o curiosità, potete contattarmi al seguente indirizzo, e sarò lieta di rispondere:

dott.ssa Anna Maria Spera

Via R. Vitolo n. 36 - 84014 Nocera Inferiore (SA)
tel. 0815175052 cell. 3336587040
email: annamariaspera@hotmail.it

Grande festa a Portaromana, il 29 agosto 2015



Omne trinum est perfectum dice l'assioma latino e vogliamo riferirci non all'augusto mistero trinitario ma al trio delle Suore che hanno festeggiato il loro 50° di vita religiosa: Suor M. Adriana Balzano, Suor M. Agnese Pignataro e Suor M. Teresa Pastore; tre vite diverse, tre percorsi diversi, tre esperienze diverse (perché ognuno di noi, nella sua differenza è irripetibile ed inimitabile, sotto tutti i punti di vista) ma come tre raggi provenienti da un'unica fonte e diretti alla stessa meta.

Mezzo secolo di vita consacrata al Signore, nella Congregazione delle *Suore Serve di Maria Addolorata*, nel carisma della Fondatrice, Serva di Dio Maria Consiglia Addatis, al servizio dei piccoli e delle orfanelle: in una dimensione variegata che ha saputo amare e servire,

spaziando dall'umiltà di un impiego, alla gestione generale della Casa o alla ricerca delle memorie storiche e delle radici che non vanno mai dimenticate.

Grande festa, quindi, di ringraziamento, di rinnovato impegno, continuando l'oblazione della propria vita nel martirio di una quotidianità che l'amore della Famiglia servitana ha voluto eccezionale nella concelebrazione solenne a S. Maria degli Angeli di Nocera Superiore, all'elegante ristorante di Ciorani, chiudendo con i saluti e gli auguri nella culla di Portaromana. Sotto un cielo estivo, occhieggiante di stelle.

Don Natalino Gentile
S. Potito di Roccapiemonte (SA)

IN RICORDO DI UNA CARA PERSONA



Noi bambini la chiamavamo "Assuntona" perché era grande e maestosa. Era affettuosa e generosa, abitava vicino casa mia: a Castel Romano di Isernia. La lasciai quando avevo sette anni. Quando da grande la cercai non c'era più (7 ottobre 1974).

Assuntona

*Ti guardai dal basso in alto e mi piacesti.
Non era il lungo costume alla romana
che ti copriva i piedi, non era la candida mappa,
che ti copriva i capelli, chissà di quale colore.
Erano i tuoi limpidi occhi, era il tuo dolce sorriso
che chiamava noi tutti.
Mi svegliai un mattino, ero nuda nel corpo e nei piedi
e tu provvedesti a vestirmi;
invocai nel vuoto il nome di colei che mi fu madre
e tu rispondesti, piansi e tu tergesti le lacrime che mi
solcavano il volto. Non temevi i disagi, eri forte.
Tu eri la quercia che protegge gli uccelli, che ripara i
passanti.
Eri l'angelo accanto al mio angelo. Lui se ne andò e poi
anche tu te ne andasti.
Ti cercai e non ti trovai. Ti chiamai e non rispondesti.
Ti ricordo così come eri: forte come una quercia
dolce come un angelo.*

suor M. Antonietta Marro
Napoli

Antonio Moccia
(Casoria - NA)



Luigi Quatrano
con i genitori
(Nocera Superiore - SA)



Rosa Apicella
(Nocera Superiore-SA)



Carmine Pio Giaccoli
con i genitori
(Nocera Inferiore - SA)



La Vita Consacrata nella Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno

“Le persone consacrate sono segno di Dio nei diversi ambienti di vita, sono lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, sono profezia di condivisione con i piccoli e i poveri. Così intesa e vissuta, la vita consacrata ci appare proprio come essa è realmente: è un dono di Dio, un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo Popolo! Ogni persona consacrata è un dono per il Popolo di Dio in cammino”. (Papa Francesco)

In questo anno dedicato alla Vita Consacrata (29 novembre 2014 – 2 febbraio 2016), le Religiose della Diocesi coordinate da P. Gigi Lamberti, eremita diocesano e dalla delegata USMI (Unione Superiore Maggiori d'Italia), suor Maria Fara Filipone, delle Suore di S. Giovanni Battista, si sono incontrate per i consueti Ritiri Spirituali che generalmente hanno luogo nella seconda domenica del mese a Pagani (SA) presso la Casa Madre delle Suore Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue, a cui va il nostro sentito ringraziamento per la disponibilità e l'affettuosa accoglienza.

Quest'anno, in comunione con il nostro Vescovo Mons. Giuseppe Giudice, è stato chiesto ai diversi religiosi della diocesi di guidare gli incontri spirituali; abbiamo così vissuto un'esperienza di conoscenza e di condivisione della Parola e della propria esperienza vocazionale e apostolica.

Da questi incontri abbiamo sentito il bisogno di vivere un'esperienza spirituale più profonda attraverso gli Esercizi Spirituali diocesani.

Il luogo scelto è stata la Casa Madre delle Suore Serve di Maria Addolorata in Portaromana,

Nocera Superiore (SA) dal 27 al 31 luglio 2015, guidati da Padre Gigi, eremita diocesano e assistente spirituale per le religiose della Diocesi.

Ha sapientemente trattato il tema: *“Donne dal cuore di Dio”*, iniziando dal libro della Genesi che narra l'identità dell'essere umano maschio e femmina, creato da Dio a sua immagine e somiglianza, si è poi soffermato su alcune figure significative: Ester, Giuditta, Marta e Maria e la Vergine Maria. Attraverso queste donne bibliche abbiamo gustato la bellezza della vita religiosa e l'importanza della nostra vocazione femminile. Diversi carismi, diversi abiti, diverse provenienze... per formare l'unico corpo nella Chiesa per servire e amare i fratelli!

Ringraziamo il nostro Vescovo sua Eccellenza Mons. Giuseppe Giudice, per averci data questa opportunità e averci donato come assistente spirituale per la vita religiosa, padre Gigi, a cui va la nostra gratitudine per la sua costante e concreta presenza e per il modo in cui ci condivide e spezza la Parola.

Suor Caterina Halota
segretaria USMI diocesi di Nocera Inf. - Sarno



GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



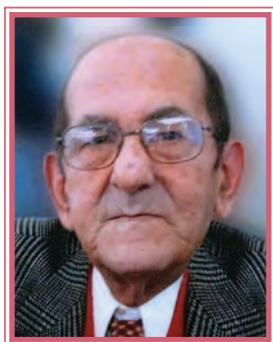
Gaetana Citarella
1925 - 2015

*Arricchita di tanti doni del Signore
è giunta alla patria celeste.*

*A noi, suoi figli e nipoti,
lascia una preziosa eredità,
fatta di fede in Dio, di dedizione
piena ed assoluta al culto della
famiglia, di amore verso il lavoro
ed il sacrificio.*

*Ora ti affidiamo con la nostra
preghiera alla misericordia di Dio,
perché ti dia pace e gioia eterna.*

I figli



Antonio Pastore
1941 - 2015

*Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore:
le sue vampe son vampe di fuoco,
una fiamma del Signore!*

*Le grandi acque non possono
spegnere l'amore né i fiumi
travolgerlo.*

*Se uno desse tutte le ricchezze
della sua casa in cambio dell'amore,
non ne avrebbe che dispregio.
(Cantico dei Cantici 8,6-7)*

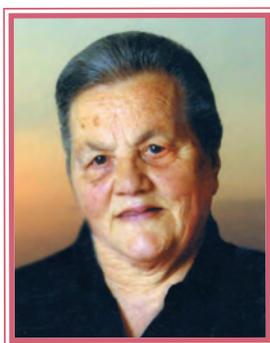


Elena Romano
1946 - 2015

*L'amore che ci hai dato non è morto
con te: vive nel nostro cuore, nella
nostra coscienza, nel nostro ricordo.*

*La fede mantiene uniti
quelli che la morte separa.*

I tuoi figli



Anna Ruggiero
1921 - 2015

*In un attimo nel silenzio
delle tue stanze vuote, ci sovvieni
alla mente il ricordo della tua
immensa bontà e generosità e il tutto
diventa amore.*

*Amore che ci hai sempre donato
incondizionatamente.*

*Ci mancherai tanto, cara mamma e
adorata nonna. Ti vogliamo bene.*

I tuoi cari

*Ogni mese
in tutte le Comunità della
Congregazione si celebra una
S. Messa per le consorelle,
familiari, amici e benefattori
defunti. (Cost. 34/b)*



Fiore Basile
1954 - 2015

*La misura dell'amore è amare
senza misura.*

*Con i tuoi occhi ci hai insegnato a
sperare, con la tua bontà hai tracciato
il nostro cammino,*

*con il tuo dolore ci hai trasmesso
la fiera di vivere,
con la tua forza hai sempre
incoraggiato chi ti stava intorno.*

*Pensare positivo conduce solo
a cose belle e tu l'hai fatto fino
all'ultimo battito del tuo
grande cuore.*

*È per questo che il Signore ti
ha chiamato a sé così presto,
perché avevi tutte le
qualità per essere
il nostro angelo custode.*



Gina Pecchioli - Priori
(1905-2015)

*Dopo pochi mesi che avevi festeggiato
con noi i cento anni, sei nata al cielo!
Grazie, per la tua presenza affettuosa,
discreta e laboriosa. Ti porteremo
sempre nel cuore!*

I tuoi cari e quanti ti vollero bene.



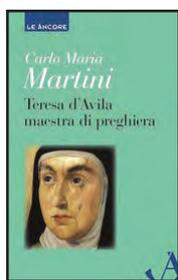
Michael David Semeraro
Eterna è la sua misericordia

Itinerario liturgico-spirituale del Giubileo della misericordia • pp.176, euro 14,00

Questo è il primo di tre volumi che costituiscono il progetto liturgico-spirituale con cui si vogliono accompagnare i «pellegrini» nell'anno della misericordia. La proposta spirituale scaturisce dai testi liturgici della domenica, che daranno il tono a tutta la settimana, articolandosi attorno a un'immagine-chiave, offerta nella copertina e riproposta al lettore, in chiave spirituale, attraverso una meditazione introduttiva. Il percorso si articola in quattro tappe: 1. Meditare la Parola; 2. Implorare misericordia; 3. Vivere di mi-

sericordia; 4. Condividere la misericordia.

L'attuale volume accompagna dalla I domenica di Avvento alla V domenica del Tempo Ordinario (domenica che precede il mercoledì delle Ceneri). Per tutto il tempo di Avvento la meditazione sui testi liturgici è quotidiana, mentre per il tempo di Natale e le successive cinque settimane del Tempo Ordinario le meditazioni sono solo sui testi propri delle solennità e delle domeniche. In tutti gli altri giorni, Michael Davide accompagna comunque il percorso del fedele fornendo un breve versetto tratto dalla liturgia del giorno con un relativo atteggiamento da vivere.



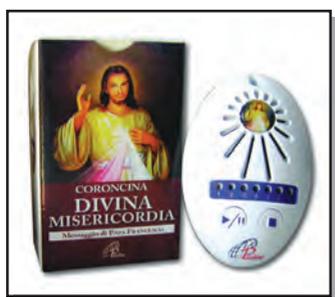
Carlo Maria Martini

Teresa D'Avila

Maestra di preghiera • pp.96, euro 12,00

Quattro meditazioni sulla preghiera in dialogo con Teresa d'Avila, la grande mistica carmelitana che, scrive Carlo Maria Martini, "ha vissuto in se stessa come icona, e più efficacemente ha teorizzato, il tema della preghiera personale, dei suoi metodi, dei cammini di orazione, della sua necessità e somma utilità, delle sue gioie e delle sue prove". Meditando sui testi evangelici alla luce degli scritti di Teresa, il card. Martini invita a vivere la sfida della preghiera personale fatta di silenzio e ascolto: "Con essa

sta o cade il nostro perseverare nelle prove della vita da discepoli, il nostro perseverare nella fede e nella speranza, perché solo chi prega comprende che Dio non ci abbandona mai". Tutta la vita di Teresa d'Avila è una risposta alla domanda: "Signore, insegnaci a pregare". Per questo possiamo chiedere con fiducia: "Teresa, insegnaci a pregare!".



La Coroncina della Divina Misericordia

In questo Giubileo straordinario preghiamo la Coroncina della Divina Misericordia con un nuovo dispositivo elettronico, arricchito dalla voce di papa Francesco, Franca Salerno, dalle preghiere di Santa Faustina Kowalska e da un canto di Marco Frisina.

La preghiera devozionale della Coroncina nasce da una rivelazione avuta da santa Faustina Kowalska e si ritiene che permetta di ottenere particolari grazie. Divenuta popolare anche con il sostegno di **Giovanni Paolo II**, questa preghiera litanica si è diffusa notevolmente e sono

molti i devoti che quotidianamente la utilizzano. L'apparecchio, venduto in una scatola contenente le note per la garanzia, le informazioni per l'uso e la guida alla Coroncina, è **accessibile anche ai non vedenti**.

Un dispositivo pensato, in particolare, **per le persone anziane o sole**. Un aiuto per guidare e accompagnare la preghiera.

Varie

- Da pochi giorni Carlo era partito per fare il soldato. Ed ecco che arriva la prima desiderata lettera. Sul retro della busta c'è l'indirizzo della giovane recluta. Mittente... La mamma, pensando che "mittente" fosse un grado militare, orgogliosa di suo figlio, dice alle vicine di casa: "Pensate: in otto giorni l'hanno già fatto "mittente!". Chissà fra un mese!".

- L'anziano contadino eletto sindaco: "Cari cittadini, il mio cuore non dimenticherà mai l'onore che avete fatto ai miei capelli bianchi mettendoli alla testa del comune!".

- "Tuo padre deve essere molto avaro... Fa il calzolaio e tu hai le scarpe rotte!". "Tuo padre deve essere ancora più avaro... Fa il dentista e tuo fratellino ha un dente solo!".

- "Senta, signor Leone..."
"Ma io non sono Leone...Io sono Volpe".
"Ah, scusi tanto: sapevo che era una bestia, ma non ricordavo più quale!".

- Il sacerdote a un malato grave, entrambi uomini di spirito: "Ebbene, ti dispiace proprio...".

"Oh sì! soprattutto perché penso che in Paradiso non potrò più gustare un po' di tè con rum, che a me piace tanto...".

"Ma no! Ne avrai a volontà: *Adoramus te, benedicimus te, glorificamus te... Regina martirum, Regina confessorum...*".

- La mamma al figlio militare: "Ti spedisco la giubba. Perché non passi il peso ho tolto i bottoni...ma li troverai nelle tasche".

- Il cappellano della prigione parlando con uno dei carcerati gli domanda:

"E così dici di essere dentro per le tue convinzioni?".

"Proprio così! Ero convinto infatti che in quelle gioiellerie non vi fossero guardiani notturni...".

- Dopo aver smesso di fare il benzinaio, Beppe trova lavoro in una latteria. Al primo cliente che chiede un litro di latte, Beppe domanda: "Normale o super?".

- Il dottor Tal dei Tali è veramente in gamba. Ha guarito mia moglie da disturbi nervosi di cui soffriva da anni e che vari medici non erano riusciti a guarire".

"E che cura le ha dato?".

"Nessuna. Le ha semplicemente detto che erano sintomi di vecchiaia precoce".

- "Eppure, signore, ho già visto la sua faccia in qualche altro posto...".

"Lei si sbaglia, la mia faccia la porto sempre allo stesso posto!".

- "Solo perché ha constatato l'inutilità del diluvio, Dio non ne manda un secondo", diceva un buontempone agli amici che parlavano dei mali, delle sciagure, della violenza, della cattiveria degli uomini, insomma.

- Alcuni ladri riescono ad entrare, notte-tempo, in un convento e a rubare tranquillamente. Prima di andarsene al cartello posto vicino al cane con la scritta "cattivo", aggiungono: "Sorelle, non calunniate gli animali...".

Liberamente tratto da: *Ridi, che ti passa!*
Milano, 1999



*Ai Soci e Collaboratori
delle nostre Opere Missionarie*

**Casa del Fanciullo "Goccia d'amore
Emilia Pasqualina Addatis",
Ezpeleta (Argentina)**

**Casa Hogar "Maria Consiglia Addatis",
Guadalajara (Messico)**

**Paud "Madre Addatis dari Nocera",
Ruteng-Flores (Indonesia)**

(ottobre-dicembre 2015)

* Concetta Villani (coordinatrice-Nocera Sup.)

Da Nocera Superiore: Buccino Anna, Canale Antonietta, Canale Rosanna, Cantarella Anna Maria, Cioffi Maria, Genco Michele e Laura, Iannone Maria, Liace Vito e Maria Rosaria, Petti Gabriele e Lucia, Stanzione Luisa, Stanzione Rosa ved. Battipaglia, Stanzione Carolina, Stanzione Clelia, Santoro Lucia, Trotta Giuseppe, Villani Anna Maria, Villani Pasquale e Anna. **Da Nocera Inferiore:** Capaldo Sabatino e Teresa. **Da Pagani:** Rinaldo Patrizia, Rubino Teresa, Stanzione Clelia. **Da Castel san Giorgio:** De Prisco Gennaro. **Da sant'Egidio di Monte Albino:** Rubino Anna, Manzo Anna, Manzo Stefania. **Da Angri:** Stanzione Rosetta.

* Concetta Villani (coordinatrice della chiesa cimiteriale, Nocera Sup.)

Da Nocera Superiore: Avino Antonio e Maria, Battipaglia Felicetta, Di Mauro Rosanna, Espo-

sito Roberto, Fiumara Maria ved. Ruggiero, Granato Annunziata, Marrafino Lucia, Palumbo Clelia, Santucci Clementina, Villani Michela. **Da Castel san Giorgio:** Amabile Michela, Avallone Raffaella, Calabrese Luigia. **Da Nocera Inferiore:** Califano Don Pietro, De Prisco Lucia.

* Margherita Attanasio (coordinatrice-Nocera Sup.)

Da Cava de' Tirreni: Bianco Giuseppina, Rossi Paola. **Da Ercolano (NA):** Limoncelli Carolina. **Da Nocera Superiore:** Apicella Carmine, Attanasio Carmela, Attanasio Gerarda, Barbato Rosalba, Calabrese Ada, Califano Vitaliano Maria, Canale Anna, Canale Filomena, Canale Franca Petti, Caputo Leonilde, Caputo (Nunziatina) Maria, Carenzi Germana, Carrieri Enza, Carrieri Maria, Caruso Antonietta, Cicalese Maria, Cuofano Regina, D'Acunzi Giovanni, Famiglia D'Ambrosio-Attanasio (Andrea, Anna Maria, Aureliano, Francesco), Desiderio Alfonso e Marilena, Della Porta Giovanni, Di Lauro Vitaliano Rosa, Ferrentino Giulia, Foglia Iva, Guarnaccia Tina, Guarnaccia Veronica, Limoncelli Maria, Longobardi Maria, Mauro Luisa, Nenna Cira, Nizza Angela, Palmieri Rosaria, Palumbo Felicetta, Palumbo Rosa, Petti Giuseppina Ruggiero, Petti Lucia, Petti (Ines) Teresa, Salzano Serafina, Saviello

Lanzetta Cecilia, Senatore Assunta, scola Clelia, Tanagro Olga, Trocchia Gerardo, Trocchia Maria, Bannò Rosario, Vassalluzzo Domenico, Villa Anna Ruotolo. **Da Nocera Inferiore:** De Maio Fortunata. **Da Roccapiemonte:** Esposito Ferraioli Maria, Limoncelli Pina. **Da Castel san Giorgio:** Petti Maria Rosaria Delfino. **Da Pagani:** Amendola Assunta, Desiderio Gerardo. **Da Angri:** Famiglia Attanasio-Montella (Caterina, Raffaele, Valeriano, Lucia), Iozzino Mariaelisa. **Da Salerno:** Gionardelli Giovanna, Reale Maria Luigia, Santonicola Camilla, Santoro Rosa. **Da Tivoli (RM):** Rimaldi Bevilacqua Rita. **Da Roma:** Andrea Bevilacqua.

* Madre M. Teresa Pastore (coordinatrice-Roma)

Da Roma: Olivetti Piera ved. Di Lauro, Rizzo Silvana, Bordo Pietro e Loredana, Piermattei Giorgio. **Da Bisceglie (BT):** Campagnola Carmela ved. Ferrante. **Da Pesche (IS):** Lalli Nicola e Rosa. **Da Tuttlingen (D):** Fontana Alfonso e Carmen. **Nocera Inf. (SA):** Montalbano Gerardo e Conforti Livia, **Da Ortona (CH):** Potena Enza. **Da Salerno:** Iannelli Maria Antonietta.

* Suor M. Daniela Trotta (coordinatrice-Isernia)

Da Isernia: Cravelli Lidia, Di Tar-

carlo Tomo. **Da Pesche:** Garofalo Cosmo e Lunco Maria, Santangelo Archenio e Anna. **Da Casinina (PS):** Pucci Maria Luisa e Antonella.

✱ **Rita Cuofano (coordinatrice-Nocera Sup.)**

Da Nocera Superiore: Attanasio Maria, Carrieri Adelaide, Cuofano Rita, Cuofano Maria Rosaria, D'Acunzi Raffaella, D'Acunzi Francesca, D'Acunzi Gabriella, La Mura Rosa, Levante Anna, Levante Iolanda, Gruppo A.V.C. di Pucciano, Ruggiero Giuseppina, Zito Lia.

Da Nocera Inferiore: Adinolfi Lucia, Ruggiero Perrino Maria, Sellitti Antonella, Spinelli Maria.

Da Castel san Giorgio: Castiello Carmelo. **Da Roccapiemonte:** Capozzoli Viviano Rosetta. **Da Mercato san Severino:** Sarno Alfonso.

✱ **Suor M. Antonietta Marro (coordinatrice-Napoli)**

Da Isernia: Paolo Maddalena. **Da Petrella Tifernina:** Prigioniero Carlo e Maria. **Dalla Svizzera:** Di Pinto Mario e Angela, Gruppo Donne di Azione Cattolica, Di Pinto Filomena, Di Pinto Katia.

✱ **Suor M. Renata Marucci (coordinatrice-Isernia)**

Da Miranda: Ferrante Antonio e Mariuccia, Ferrante Maria, Maitino Concetta, Maitino Filomena, Narducci Maria Domenica.

e grazie ancora...

Per "le offerte" inviate per la Serva di Dio Madre Maria Consiglia Addatis (ottobre-dicembre 2015)

Nina Montalbano (Nocera Sup.), Paolina Petti (Portaromana), Salvatore e Anna Desiderio (Nocera Sup.), Giovanna e Maria Lamberti (SA), Suor M. Agnese Pignataro (Comunità di Portaromana), Flora Ferrante (Nocera Sup.), Suor M. Adriana Balzano (Comunità di Isernia), Isabella Basile (Nocera Sup.), Comunità di Roma, Anna e Cira Zambrano (Nocera Sup.), Offerte dal Bussolotto nel Sacrario (Portaromana), Suor M. Bernardetta Petrollini (Napoli).

**10 gennaio 2016
ore 16,00
Dies Natalis
Madre Maria Consiglia Addatis
Portaromana
Nocera Superiore
081. 933184**

Il ccp che arriva con la rivista **non è una richiesta di denaro** per l'abbonamento che è sempre stato e resta gratuito. Vuole solo facilitare il lettore e la lettrice che volesse fare un'offerta.

In visita alla Madre Maria Consiglia

Da ottobre-dicembre 2015, hanno firmato il Registro dei visitatori, circa 30 Persone, provenienti da: Nocera Superiore e Inferiore (SA), Torino, Salerno, Napoli, Roma.

Giovani Suore in Formazione

Ringraziamo gli amici che sostengono le nostre giovani che si preparano alla vita religiosa in Guadalajara (Messico), in Ezpeleta (Argentina) e in Ruteng-Flores (Indonesia): Famiglia Lalli (Pesche-IS), Famiglia Villani Concetta (Nocera Superiore - SA).



Rivista della Congregazione delle Suore Serve di Maria Addolorata di Nocera

Orazione per la glorificazione della serva di Dio

O Dio, che hai suscitato nel cuore
di suor Maria Consigli dello Spirito Santo
un amore ardentissimo per Gesù Crocifisso
e per l'Addolorata Sua Madre,
e una tenera compassione
per le persone derelitte e sole,
glorifica anche sulla terra la tua fedele serva
e a noi concedi la grazia che per l'intercessione
di lei ti chiediamo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen